

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E METAVERSO NEL SOCIAL NETWORK DEL FUTURO

Che cos'è il metaverso? Cosa rappresenta e perché oggi è diventato la nuova frontiera del business? Molti, tra i pochi che ancora conoscono l'argomento, si chiedono se ci saranno rischi per il nostro cervello.

Approfondiamo tutte queste domande. Chiariamo se questa nuova frontiera tecnologica e sociale sarà per noi un vantaggio o creerà un nuovo modello di dipendenza a svantaggio della nostra salute mentale esattamente come tutti i social network.

Quando ho iniziato a scrivere la parola "metaverso", il software di word mi sottolineava la parola, evidenziandola come un possibile errore. Ecco che per ora, non fa ancora parte del set delle parole contenute nel software.

MA CHE COS'È IL METAVERSO? DOVE BASA LA SUA FORZA?

Il metaverso si fonda su un assioma di base, ovvero sfrutta la capacità di adattamento del nostro cervello, che percepisce la realtà virtuale come reale.

Pensate ora di avermi di fronte a voi, mentre sto spiegando il concetto del metaverso, all'interno di una vecchia aula di scuola elementare, dove sto scrivendo i concetti fondamentali di questo argomento su una lavagna nera con un gesso bianco. Provate ad entrare nella scena e pensate al rumore stridulo del gesso che segna la lavagna. Ora immaginate che il gesso si rompa e la mia unghia, incontrando la lavagna, si rigiri, creando sotto l'unghia un immediato e dolorosissimo ematoma. Leggendo queste righe, chi ha vissuto l'esperienza di un'unghia che si è rivolta, ha provato un senso di disagio, eppure la situazione non è avvenuta realmente, bensì la nostra mente l'ha ricreata perfettamente, tanto da rilasciare una serie di neurotrasmettitori che hanno generato il malessere fisico.

Ecco perché il metaverso si divulgherà rapidamente, perché il concetto di base è che il nostro cervello percepirà la realtà virtuale come realtà reale.

COSA PUÒ ACCADERE DI MALVAGIO PER LA NOSTRA MENTE SE IL METAVERSO VIENE UTILIZZATO PER SCOPI CHE GENERANO BENESSERE NELL'INDIVIDUO?

Di certo senza un'analisi dei bisogni profondi e latenti degli esseri umani, si creerebbe un regno delle illusioni, una sorta di realtà perfetta, con un sé idealizzato, ma non consapevole, non cosciente; un essere umano che utilizza il metaverso per sfuggire alle frustrazioni di una vita priva di significato e valori. Significa costruire un mondo

virtuale dove, dato che ti senti nessuno nella vita reale e pensi di non poter raggiungere l'eccellenza, qui, tu potrai diventare ricco, famoso, invincibile.

SIAMO CERTI CHE QUESTA NUOVA VISIONE DEL BUSINESS E DELLO SVAGO NON CI PORTERA' A FINIRE LA NOSTRA ESISTENZA IN UNA NUOVA CAVERNA DI PLATONE?

Il mito della caverna di Platone è uno dei più conosciuti tra i miti o allegorie o metafore del filosofo ateniese. Cosa dice il mito della caverna? Il mito della caverna è la descrizione narrativa del percorso conoscitivo del filosofo, il quale, nella sua ricerca della verità, si stacca dal mondo sensibile per raggiungere le idee e il Bene, e ritornare quindi tra gli altri uomini per governare la città nel modo migliore.

LA CAVERNA POTREBBE RAPPRESENTARE INVECE, IL NOSTRO MONDO SENSIBILE, IN CUI GLI UOMINI SONO COME PRIGIONIERI E SCHIAVI DELL'IGNORANZA. OPPURE ALTRO?

Il vero significato dell'allegoria di Platone ci insegna molto altro. Ci insegna che possiamo decidere se vivere nell'oscurità o nella luce. Quindi ancora una volta la possibilità dell'uomo nel suo libero arbitrio di utilizzare tutte le nuove tecnologie per decidere chi è, cosa vuole fare, dove vuole andare e con quale mezzo raggiungere il suo stato di massima potenza di coscienza.

Qualora non vi piacesse la metafora di Platone, potete cogliere i vantaggi e gli svantaggi del metaverso, paragonandolo alla famosa favola di Lewis Carol: "Alice nel Paese delle meraviglie".

Una splendida metafora impregnata di enormi significati simbolici che spaziano e toccano tutti i tre piani del nostro cervello: Neocorteccia, Cervello limbico e Cervello rettile.

In essa:

- Si mette a confronto il rapporto tra razionalità e immaginazione.
- Si analizza il cammino verso l'età adulta che porta (o dovrebbe portare) alla crescita interiore.
- Si vive in un tempo che può diventare infinito. L'essere umano è sempre in costante lotta con il tempo ma, non potendo far crescere le 24 ore del giorno, trova mille *escamotage* per renderlo minuto per minuto sempre più proficuo.
- Si dimostra che si può combattere il male (siamo sicuri che siamo stati messi in questo universo per combattere il male?)
- Si fa ritenere che possiamo ottenere tutto ciò che vogliamo.

Ecco che il metaverso appare, come per “Alice nel Paese delle meraviglie”, un sogno dove è possibile creare mondi alternativi, dove far vivere desideri, impulsi, sensazioni e percezioni da noi idealizzate.

DOVE RISIEME IL POTERE ATTRATTIVO DEL METAVERSO?

Credo sia semplice, in una società dove il divario tra ricchi e poveri è sempre più ampio, dove la media borghesia sta scomparendo, dove la necessità di fare denaro a tutti i costi è diventato l'elemento trainante nelle relazioni. Si capisce che il metaverso si sposa con il mondo dei bisogni ricercati, impliciti, latenti o non soddisfatti. Dove le parole chiave: attrazione, potere, fascino, suggestione, piacere, esaltazione dell'ego, diventano gli ingredienti strutturali capaci di sedurre e catturare quella fetta di persone frustrate o insoddisfatte che inseguono la notorietà o il potere e hanno bisogno di realizzarsi attraverso nuove sfide.

Di certo il metaverso in questi contesti avrà un grande successo, esattamente come è accaduto per tutti i social network e nel caso specifico ancor di più perché gli ingredienti della realtà virtuale, combinati con sapienza alla dimensione ludica e alla curiosità, generano entusiasmo e divertimento tipici del gioco.... e l'essere umano vuole giocare. A tutto questo si abbina un fattore importantissimo, rappresentato dalle relazioni sociali virtuali, che da un lato dà l'illusione di annullare le distanze, dall'altro ci permette di nascondere chi siamo realmente.

La mia opinione per ora? A mio avviso resta una grande tristezza in tutto questo: si è soli in uno spazio proprio.

ESSERE UN AVATAR NEL METAVERSO CHE VANTAGGI OFFRE ALLA NOSTRA SALUTE?

Che cos'è un avatar e qual è il suo significato?

Quando pronuncio questa parola non posso non ricordare il film “Avatar” diretto da James Cameron, dove il corpo martoriato del marines Jake, trova nuova vita nel pianeta Pandora (nome non scelto a caso; Pandora è un personaggio della mitologia greca il cui significato dal greco antico è composto da πᾶς, pās, «tutto» e δῶρον, dôron, «dono», ovvero «tutti i doni»), trasformandosi in un avatar. I piloti umani collegano la loro conoscenze ad un avatar, un corpo organico controllato a distanza che può sopravvivere all'atmosfera letale. Questi avatar sono degli ibridi geneticamente sviluppati dal DNA umano unito a quello dei nativi di Pandora.

Se il significato di Pandora è “tutti i doni”, qual è quello di avatar?

Ora tenetevi forte, perché ogni cosa che ci viene venduta, che ci viene offerta, ha precisi legami, precisi ancoraggi nella nostra mente che portano ad automatismi comportamentali i quali possono sfociare in grandi malesseri e disarmonie mentali.

Avatar deriva dal sanscrito “*avatāra*”: significa colui che discende e rappresenta una parola di suprema nobiltà. È fede comune che nei momenti più scuri della storia, Visnu discenda sulla terra per ristabilire quella divina giustizia di cui è garante, incarnandosi in un avatar. Scegliere il termine ‘Avatar’ significa utilizzare un’icona che mi permette di navigare in rete per rappresentarsi: figuratamente passa il messaggio che si discende nella rete incarnando la propria figura nell’Avatar, per cambiare uno status, cambiare la propria immagine e renderla più forte e bella per gli altri.

ALLORA A COSA SERVE INCARNARSI IN UN AVATAR?

Nel metaverso è possibile associare la propria identità ad un Avatar, che tradotto significa generare il personaggio digitale di se stessi. Il corpo fisico virtuale di un dio (“colui che discende”) per mostrarsi agli altri, attraverso la rappresentazione di sé migliore di quella reale. Non a caso possiamo scegliere di essere un personaggio di fantasia come un super eroe, un cantante, un attore preferito o noi stessi migliorati nell’aspetto e nel corpo (un alter ego = un altro me stesso).

Quindi se il significato di Avatar è quello di un dio che incarna un corpo fisico per svolgere il ruolo di conservazione e difesa del mondo, e arriva nei momenti più bui della storia della Terra per ristabilire quella divina giustizia di cui è garante, noi come utilizziamo questa parola nel metaverso?

C’è forse il desiderio di portarci a rappresentare la velleità dell’uomo di voler assomigliare a degli dei, i cui poteri sono divini?